Anno XXVIII | Mercoledì 9 Maggio 1894 | Conto corrente con la posta | N. 110

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LE FESTE DI MILANO

Una nota stuonata

Domenica alla presenza del Re e della Regina, di ministri, senatori e deputati, venne aperta solennemente l'*esposizione* che ai milanesi piacque chiamare *Esposizioni riunite*.

Queste feste delle arti belle e di ogni specie d'industria riescono sempre molto bene a Milano, città ricca, operosa, tenace, di propositi fermi, che sa fare tutte le cose con proprietà e con le sole sue forze.

Ancora un anno fa l'esposizione era appena una lontana idea; in pochi giorni tutto fu concretato e coperta, mediante sottoscrizione privata, la somma occorrente.

Milano, la città delle grandi iniziative, di merita certo le maggiori lodi per quanto essa sa fare.

Tutti i giornali, concordi, tributano omaggio alla metropoli lombarda, e primi fra questi gli stessi giornali milanesi che non ristanno mai dal dire e ridire in tutti i modi le glorie della città, nella quale essi vedono la luce.

In mezzo ai lieti festeggiamenti di domenica vi fu però una nota molto stuonata, che non è certo da imputarsi all'immensa maggioranza dell'ospitale e gentile popolazione milanese.

Qualche centinaio di persone, fra repubblicani e socialisti, ai quali non mancarono di aggiungersi i soliti monelli, fischiarono l'on. Crispi tanto al suo arrivo quanto alla sua partenza, alla stazione, ed anche nei pressi dell'esposizione.

Noi non neghiamo certo ai liberi cittadini il diritto al libero fischio e al libero applauso, ma ci pare che in certe circostanze valga più di tutto..... un po' di buon senso, e questo, unito ai più elementari principii di educazione, avrebbe imposto a quei signori fischiatori, per quanto anarchici, repubblicani e socialisti, di rimandare i loro sibili a tempo più opportuno.

Francesco Crispi non andava a Milano come capo d'un partito, ma come capo del Governo, a fianco del Re ad assistere ad una festa del lavoro, nella quale la politica non ci entrava nè per diritto nè per rovescio.

I fischiatori milanesi, invasati puramente da un meschinissimo spirito partigiano, diedero di frego a tutte le regole più elementari di convenienza, e fecero l'indecentissima gazzarra.

Non furono però solo i fischiatori, ma anche quei giornali che preannunziarono i fischi e poi li approvarono, che si resero solidali della goffa dimostrazioncella. La maggioranza però della stampa milanese ha, del resto, biasimato la fischiata.

Come avviene spesso, la questura ne ha fatto una delle sue, tentando d'impedire i fischi con pugni, spinte e legnate, malmenando a casaccio chi non aveva nè colpa nè caso.

Ad eccezione di questi disgustosi incidenti, e qualche po' di confusione per l'ingresso nel recinto dell'esposizione, la giornata di domenica passò a Milano allegramente e in perfetto ordine.

Le *Esposizioni riunite* faranno guadagnare un bel gruzzolo di denari agli esercenti milanesi e contribuiranno ad aumentare la floridezza della città.

Fert

Il progetto sulla riscontrata

Fu presentata alla Camera la relazione della Commissione che ha esaminato il progetto che converte in legge il decreto sulla riscontrata.

Il relatore, on. Rizzetti, premesse alcune considerazioni d'indole generale, sulle esigenze alle quali le norme della riscontrata erano chiamate a soddisfare, per effetto della nuova legge bancaria, esamina tutti gli articoli del decreto e si sofferma più specialmente sugli articoli 6, 9 e 10.

L'articolo 6, il quale riflette la misura dell'interesse del conto corrente, è quello che fu oggetto di più viva discussione per parte della Commissione, la quale però dovette finalmente ritenere, a base di dimostrazioni di fatto, che la misura stessa era quella più equa e meglio rispondente agli interessi degli Istituti.

La misura di cui si tratta è fissata come *maximum* in ragione dei tre quinti del tasso ufficiale dello sconto, e perciò non è escluso che per accordo fra gli Istituti essa possa essere anche inferiore.

L'articolo 9 riguarda la convenzione stipulata fra gli Istituti per la reciproca rispendita dei biglietti, e questa convenzione non è per anco approvata dal Governo, il quale ha mosso alcune osservazioni, e la Commissione credette opportuno di associarsi alle osservazioni stesse.

L'articolo 10 concerne il divieto a ciascun Istituto di far incetta dei biglietti di altri Istituti, epperò tale divieto era puramente così enunciato, senza che vi fosse alcuna sanzione penale prevista, a carico dell'Istituto contravventore.

La Commissione opinò doversi stabilire tale sanzione penale, e questa venne determinata nell'applicazione all'Istituto contravventore della penalità stabilita dal primo alinea dell'articolo 14 della legge 10 aprile 1893, il quale è del tenore seguente:

« Gli Istituti che dopo l'attuazione della presente legge, faranno operazioni da essa non consentite, saranno soggetti ad una tassa corrispondente al triplo della rispettiva ragione dello sconto, applicata sull'ammontare delle operazioni illegali compiute e in relazione a tutta la durata delle operazioni medesime. »

Il relatore conchiude la sua relazione osservando come fino ad oggi il servizio della riscontrata fu sempre regolato da semplici decreti reali e che perciò le norme regolatrici potevano essere suscettibili di più facili e frequenti mutamenti, mentre che ora, venendo questa materia disciplinata in forza di una legge, è a ritenersi che queste norme acquisteranno un maggior grado di stabilità, d'onde ne scaturirà al certo una più valida garanzia per il pubblico, ed anche in vantaggio per gli Istituti, i quali così potranno far affidamento costante sopra una continuità di regime.

La discussione sul bilancio della guerra

Generalmente non si ritiene che sul bilancio della guerra verrà data battaglia. Pare che questa verrà rinviata ai provvedimenti finanziari.

Prova di questo è il fatto che molto difficilmente saranno presenti i diversi capi gruppi perchè Giolitti si fermerà in Piemonte tutta la settimana. Nicotera starà ancora per qualche tempo a Baronissi, e Cavallotti rimarrà lontano da Roma per altri quattro o cinque giorni.

Il solo che è arrivato è l'on. Di Rudini.

Finora gli inscritti a parlare sul bilancio della guerra sono 65, di cui 33 contrari e 32 favorevoli.

Corre voce che un gruppo di deputati dell'opposizione voglia sollevare una pregiudiziale, proponendo che si discutano i bilanci della pubblica istruzione e dell'agricoltura e commercio, prima di quello della guerra, e perchè venga rinviata alla discussione dei provvedimenti finanziari la questione riguardante l'ordinamento dell'esercito.

Generalmente però si ritiene che questa pregiudiziale verrà respinta a grande maggioranza.

Alcuni prevedono che anche sul bilancio della guerra il ministero riporterà completa vittoria.

Sta il fatto però che dalle varie parti si sta all'erta temendosi delle sorprese.

I provvedimenti finanziari

L'*Agenzia Italiana* smentisce le dicerie di alcuni giornali che l'on. Sonnino intenda di modificare i provvedimenti finanziari.

Essa dice che tali dicerie sono venute pel fatto che l'on. Sonnino ha chiamato a sè in questi giorni gli studi compiuti da due suoi predecessori sopra i monopoli; e fra gli studi ha trovato un completo progetto pronto per essere presentato pel monopolio delle carte da giuoco.

Il monopolio assicurava allo Stato un utile annuo dieci volte superiore a quello rappresentato ora sulla tassa da bollo.

Francesco Kossuth giornalista

Telegrafano da Budapest che il signor Francesco Kossuth stabilitosi, dopo la morte del padre, in Ungheria, assumerà tra breve la direzione del giornale l'*Egyetertés* (Unione), organo del partito liberale-radicale.

Otto ore di lavoro

L'on. Socci ha presentato alla Camera il progetto per ridurre ad otto ore di lavoro la giornata degli operai dipendenti da amministrazioni pubbliche che lavorano in luoghi insalubri nelle miniere e nelle cave.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta dell'8 maggio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri.

La seduta comincia alle 14,15.

Arbib, parla a favore del bilancio della guerra.

Dice che per l'Italia sono sufficienti 450 mila uomini in prima linea, e per tale forza bastano 223 milioni stanziati in bilancio.

Branca sostiene la necessità di diminuire le spese militari.

Odescalchi afferma anche esso la necessità delle economie, notando però che non tutte sono possibili nelle spese militari.

Imbriani fa diverse conclusioni, alle quali risponde il ministro della guerra.

Pelloux difende la sua amministrazione, affermando la necessità di consolidare il bilancio della guerra.

Rivolge al ministro della guerra alcune categoriche domande relativamente alle principali questioni attinenti all'indirizzo della politica militare e attende da lui precise risposte.

Avrebbe votato a malincuore le economie proposte in questo bilancio come provvedimento transitorio. Non può votarle ora che vogliono considerarle come economie permanenti, perchè temerebbe, approvandole, di compromettere l'avvenire.

L'oratore termina il suo discorso dichiarando che l'esercito, il quale rappresenta la suprema guarentigia della libertà e della indipendenza, non domanda che di essere lasciato vivere tranquillo, di non essere turbato con discussioni irritanti, in modo che gli sia concesso attendere alla sua alta missione di educare i giovani alla scuola del dovere, di preparare e guarentire l'avvenire della patria.

A domani il seguito della discussione.

La seduta si leva alle 19.50.

Processo della Banca Romana

Ieri è finito l'interrogatorio Tanlongo circa il primo capo d'imputazione, e si procedette al secondo capo d'imputazione, cioè il falso.

Tanlongo nega che esista il falso nelle scritturazioni contabili della Banca perchè essendo egli legato da segreto non poteva esporre la vera situazione. Inoltre le contropartite relative ai *chèques* ritenuti fittizi aveva nei documenti colla sigla Magliani.

Circa alla contraffazione dei viglietti di Banca, Tanlongo dice non esistere il reato perchè si trattò unicamente di sostituire i biglietti vecchi coi nuovi. Se vi fosse stato anche un solo biglietto duplicato oramai che tutti i biglietti della Banca sono stati ritirati lo si dovrebbe sapere.

Si procede quindi all'interrogatorio sulla quarta imputazione: *corruzione*.

Tanlongo dice che per mezzo di Bellucci Sessa ha conosciuto De Zerbi che incaricò del servizio di pubblicità per tutta l'Italia.

Dice di avergli dato in parecchi anni circa 500,000 lire. Spiega le sue relazioni con Bellucci Sessa.

L'udienza si toglie alle ore 6.15.

IL SALVATAGGIO NELLA GROTTA SEMRIACH

Scene commoventi

Semriach, 7. Per invito del Luogotenente si radunò stamane alle 5.10 una conferenza nella quale fu deciso di adottare il piano proposto dall'aggiunto forestale Putik, e di metterlo immediatamente in esecuzione. S'incominciò dunque col chiudere le dighe. Compiuta la chiusura, l'aggiunto forestale s'introdusse nell'apertura orizzontale, per rintracciare l'ingresso del camino. Il tentativo di Putik fu assai favorito dallo splendido risultato di una esplosione di dinamite, fatta stamane alle 4 e mezzo, grazie alla quale la camera orizzontale fu sgombrata fin presso al camino. La spedizione del Putik, benchè breve, fu congiunta a terribile pericolo, non potendo egli disporre che di soli 30 minuti. Gl'ingegneri avevano dichiarato, dopo accurata ispezione delle dighe, che non gli si poteva garantire più di mezz'ora di lavoro sicuro.

Peggau, 7. I salvati raccontano di aver ricevuto martedì una cassetta piena di viveri. Fatta eccezione per lo studente Heid, il cui stato è grave si spera che gli altri salvati potranno in breve riaversi completamente.

Graz, 7. Lo stato dei 7 *touristes* è relativamente buono; essi non sono che estremamente indeboliti. Non appena essi furono rianimati per mezzo di cordiali, furono collocati, sopra coperte di lana riscaldate, nella ambulanza che li condusse a Graz. Lo studente Heid dovette però esser lasciato a Semriack. L'entusiasmo di cui s'infiammarono tutti coloro che assistettero al salvataggio è indescrivibile. I salvatori furono quasi portati in trionfo. Il tenente Rodolfo Fischer che lavorò, immerso nell'acqua fino alle ginocchia, fu colto da febbre. Il capitano Steindl, i signori Fröhlich e Bruneller e altre persone entrarono alle 11 nella caverna.

Fröhlich riuscì ad estrarre dall'apertura del camino uno dei tronchi d'alberi che lo sbarravano. Il tronco lasciò uno spazio libero, attraverso il quale i rinchiusi poterono finalmente scorgere un barlume di luce. Allora dai loro petti uscì un solo grido: Aiuto! aiuto! Fu la conferma ch'essi erano tuttora in vita. Fu chiesto loro come si trovassero ed alcuni di essi ebbero ancora la forza di dire: bene! Allora fu calato loro del *cognac* e candele. Quindi furono pregati di allontanarsi quanto più potessero dall'apertura, essendochè si doveva lavorare ancora con la dinamite. Quando i salvatori uscirono dalla caverna, furono accolti da entusiastiche grida di evviva. A Graz, la luogotenenza fu letteralmente presa d'assalto.

La notizia del salvataggio fu affissa agli albi della città. I giornali pubblicarono edizioni straordinarie recanti i particolari più minuti. Non appena fu conosciuto però che i disgraziati *touristes* erano ancora in vita, furono mandati a Semriach due distaccamenti di truppe di sanità con ambulanze della croce rossa.

Peggau, 7. Lo studente Heid, giovanotto di 16 anni, uscì dalla grotta come inebetito. Ha l'aspetto di un vecchio. Al vederlo in quello stato la sorella cadde svenuta. Un suo fratello, che at-

---

5 APPENDICE del **Giornale di Udine**

GLI INQUILINI DEL TERZO PIANO

IV.

In quale abbattimento rimanessi io dopo tale conversazione, ve lo lascio immaginare; ero presa da sciocche paure, tanto che non osavo muovermi da una in altra stanza e solo quando v'era Luigi in casa mi sentiva un po' più di coraggio. D'uscir sola non ne discorreva nemmeno; evitava d'affacciarmi alla finestra e balzava spaurita ad ogni rumore che venisse dalla scala ad ogni suonata di campanello. Pure le cose non erano mutate. I tre bimbi al piano superiore continuavano a giuocare sul pianerottolo allegri e carini, la mia amica usciva tutti i giorni alla messa e poi saliva da me a ritessermi la storia dell'assassino, sempre spaurita di tornare ad incontrarlo, concludendo sempre: Chi può saperlo come andrà a finirla?

Io ripeteva questa frase a Luigi che concludeva:

— Per ora la va bene, perchè dovrebbe proprio in seguito finirla male? Lui è venuto, ha trovato le cose diverse da come le aveva lasciate e vi si è adattato. Vuol dire che la prigione gli ha tolto il germe della gelosia.

Ci rideva su, lui; ma no io certo, che del mio bell'appartamentino avea perduto completamente l'amore. Mi pareva persino fosse divenuto tetro, monotono. Luigi comprese che aveva bisogno di togliermi quell'incubo, di distrarmi; chiese un mese di permesso e mi condusse a Napoli.

In quella nuova esistenza di moto, di vita, d'allegria, fra quel continuo luccicare di sole, dinanzi all'immensità azzurra del cielo e del mare, distratta dalle momentanee relazioni dei compagni d'albergo e di bagno, finii col dimenticare completamente l'appartamento, la duchessa, gl'inquilini del terzo piano. Ma proprio alla stazione mi tornò quel cruccio non più ricordato; mi rincresceva tornarmene in una casa ove non poteva trovar riposo. La portinaia ci salutò affabilmente e la cameriera era sulla porta ad attenderci. L'avevamo mandata innanzi due giorni prima per dar aria e ordine alle stanze.

Ella non era certo a parte delle mie paure e men che meno del motivo che le cagionava, pure non potei resistere alla tentazione di chiederle qualcosa:

— Nulla di nuovo qui in casa?

— Sì, signora, — mi rispose la ragazza ridendo. — La principessa ha sloggiato in fretta e furia un otto giorni fa.

— Oh! e la ragione?

— E' che quei signori del terzo piano...

Non continuò perchè Luigi venne a chiedermi le chiavi de' bauli, ed io dovetti seguirlo nell'altra stanza.

Che sgomento! la principessa partita e la ragione? — quelli del terzo piano!

— Che mai era successo? come potevo saperlo subito con quel trambusto di scatole e bauli vuotati sul divano, sulle sedie, sul cassettone, persino sul letto? Eppure *doveva* saperlo, ora più che mai; se era andata via la baronessa, me ne sarei andata anch'io certo certo. Io non aveva molto coraggio, e quel dovermene star sola tutto il giorno, tolte poche ore, in una casa non mi lusingava assolutamente. No, proprio no; ridesse pure Luigi, ma io già non voleva rimanere, me ne sarei andata a tutti i patti.

A tavola, d'un fiato, senza guardare in viso mio marito, gli raccontai dello sgombero della duchessa e come causa ne fossero gli inquilini del terzo piano; e che se era andata via lei, tipo coraggioso e abituato alle lotte, non potevo certo rimaner io che mi riconoscevo tanto pusillanime.

Luigi s'impensierì di questa mia risoluzione e volle conoscere bene quei particolari ch'io non sapeva, per cui la cameriera fu chiamata ed interrogata. Ah ero io che avevo precipitato colle mie paure, che avevo creduto comprendere ciò che non era. Si trattava sì di inquilini del terzo piano, ma quelli dirimpetto: un vecchio impiegato in pensione, un fratello di lui sposato, la suocera e due ragazzi — uno di quindici anni, l'altro di dodici. Erano da trent'anni in quell'appartamento, la madre v'era venuta sposa. Mesi prima aveano fatta una eredità non indifferente e aveano intenzione di passare nell'appartamento della principessa.

Parenti del padrone di casa, ottennero ciò che desideravano. Il loro servo diceva che i padroni aveano pagata tutta la spesa dello sgombero e un mese d'affitto alla principessa; la cameriera di questa brontolava contro la troppa bontà della sua padrona che avea aderito a sobbarcarsi un subisso di spese e di disturbi per fare un piacere, senza averne nemmeno un «grazie».

(*Continua*)

MARIA

tendeva insieme alla sorella davanti all'apertura, chiese al povero ragazzo se lo riconosceva. L'infelice rispose con una folle risata. Il Fasching invece uscì relativamente in buono stato; dopo qualche minuto esclamò: La è andata bene! Anche il Foelzmann riacquistò presto il buon umore che gli si dice abituale. Egli disse: E' stato proprio uno scherzo coi fiocchi! Uno dei salvati racconta di essere stato per molto tempo, non sa quanto, come imbecillito. Dice di non aver sofferto fame; per dissetarsi egli ed i suoi compagni profittarono dell'acqua che gocciolava dalla bocca del camino. Causa la grande umidità, dopo alcuni giorni, i vestiti cadevano loro di dosso marciti a brandelli.

Essi sentirono sabato le prime detonazioni prodotte dalla dinamite. Allora la speranza rinacque; ripresero coraggio e vigore e trascorsero gli ultimi giorni sino ad oggi pienamente fiduciosi nell'esito del soccorso che si sentivano apportato. Purtroppo l'opera di salvataggio sembra aver fatto una vittima. Il palombaro Fischer, quegli che entrò per primo nella caverna, delira; si teme che abbia smarrito la ragione.

Lo scoppio di un'altra bomba

Tre feriti

Roma, 8. Alle 8.40 in Via Vittoria Colonna, 13, palazzo del principe Odelscalchi, è scoppiata una bomba, sotto il portone.

Sonvi tre feriti e cioè: Cola Pasqua di Roma, portinaia di anni 37, ferita alle gambe; Corbellini Elena, pure romana d'anni 46 ferita alla gamba destra; Corbellini Antonio, romano, di anni 62, ferito alla mano e alla faccia.

I feriti furono condotti per le prime cure alla vicina farmacia Tacchi. Furono poi condotti all'Ospedale di San Giacomo, ove i medici dichiararono il Cola guaribile in 15 giorni, la Corbellini Elena in 15 giorni e per il Corbellini Antonio in 12 giorni.

La detonazione si è udita in vari punti della città.

Fu un numeroso accorrere di curiosi e di molte guardie.

I danni sono lievi.

Gli autori sono ignoti.

LO STAGNO

Romanzo di **C. Giorgieri-Contri**

Milano — Chiesa e Guindani — Editori (Si vende alla libreria Gambierasi).

Chi non ha letto le poesie appassionate di *Cosimo Giorgieri-Contri*, che, quali fiori olezzanti, profumano sui principali periodici italiani? Chi non s'è sentito commuovere alla lettura de' suoi versi armoniosi, velati sempre da un'onda di sentimento gentile?

Il suo canto è simile a quello melodioso che l'usignuolo trilla in una stellata notte di maggio; i sospiri della sua bell'anima di poeta sono soavissimi come i concenti mistici dell'arpa di Reboul.

Cosimo Giorgieri-Contri, nome simpaticamente noto nel mondo artistico e che occupa un bellissimo posto nella repubblica letteraria, ha scritto ora un romanzo — *Lo Stagno* — che è un delicatissimo ricamo; sembra proprio un lavoro di trina, uscito dalle mani candide di giovine monaca e odorante un sottile profumo di rose.

Lo stile del romanzo è cesellato e ricco di colorito; alla immaginazione del lettore sembra un dipinto ed all'orecchio il suono cadenzato d'un rivo che scorre placidamente. L'autore però scrive perfino degli *aveo* e dei *faceo*; certo avrà voluto secondare, con la musicabilità di tali parole, quella specie di languidezza di sensazione che qua e là riscontrasi nel romanzo.

Lo *Stagno* è una poesia in prosa,

Per l'autore, il presente, anche nelle voluttà, si affaccia triste, triste come un nebbioso giorno di novembre; l'avvenire è per lui la morte; solo nel passato si compiace rivivere.

Giorgieri-Contri è un rievocatore del passato; ricorda e rimpiange; per entro alle pagine sue aleggia una tristezza dolcissima. Per lui (che molto deve aver sofferto) la vita, con tutta la dovizia delle sue burrasche e de' suoi sereni, non è che uno stagno, un plumbeo stagno; poeta nel cuore e nella mente, egli predilige l'autunno morente, i placidi tramonti e, tra i colori, ama sovra tutti il melanconico violetto.

—

Filippo Albio, quand'era studente di liceo, ha avuto un amore con una bambina tredicenne, *Ifigenia Verrieri*. I due ragazzi si lasciano, e solo dopo molti anni si rivedono. Durante tale lontananza, Filippo ha un amore sensuale; ma trascorre la maggior parte del tempo a fantasticare dietro al suo amore infantile, a ricordare ed a rimpiangere i felici di che passarono come una meteora luminosa sulla sua giovine vita. Torna poi a rivedere i luoghi testimoni di quell'amore purissimo — le colline di Moncalieri — e quivi gli sorge nel pensiero melanconicamente tutto un passato di gioie e di delirî.

Filippo ed Ifigenia cominciano a ritessere l'idillio; ma a troncarlo bruscamente s'interpone il padre di lei, istigato da Lucia, una *apparente* istitutrice, divenuta poi matrigna di Ifigenia.

La fanciulla sposa, non amandolo, il marchese di Torre-Sevara, e Filippo diviene l'amante di Ifigenia. Ma quest'amore tormentato e doloroso viene rotto dalla morte di lei. Filippo Albio, che non ha saputo veramente amare, resta solo a ricordare ed a rimpiangere.

—

Questo il sunto dello *Stagno*, riuscito sbiadito anzichenò, poi che le fila ne sono tanto tenui che sfuggono con molta facilità.

Lo *Stagno* è tutta una elegia, resa dall'autore con una delicatezza oltremodo squisita. Specie le prime due parti — chè il romanzo ne è diviso in quattro — sono d'una fattura finitissima, idilliaca, tal che ne scende al cuore una dolcezza indefinibile.

Ai nostri lettori, alle nostre lettrici consigliamo la lettura dello *Stagno*, romanzo intimo che procura all'animo un godimento ineffabile.

Questo, a nostro avviso, ci sembra il più bell'elogio che possiamo porgere al Giorgieri-Contri, dal cui forte ingegno altre opere attende ogni apprezzatore della *vera* arte.

—

L'edizione dello *Stagno* è veramente splendida e fa onore alla notissima Casa Chiesa e Guindani, che nulla trascura per rivaleggiare ed anche superare, per accuratezza e nitidezza, le Case estere.

Aldo Flamineo

CRONACA PROVINCIALE

DA S. VITO AL TAGLIAM.

Concerto al Teatro Sociale

La critica..... sia pure d'occasione, registra oggi volentieri il successo del *Concerto vocale ed istrumentale* datosi domenica sera 6 corr. al nostro *Sociale* a cura della solerte Presidenza della Società Filarmonica (avv. P. G. Petracco presidente, ing. F. Sinigaglia e P. Polo vice-presidenti) allo scopo artistico-morale pienamente raggiunto di divertire il pubblico, ed al fine economico di rifornire comunque gli esausti forzieri della prelodata Società.

Due ore rallegrate dalla divina arte dei suoni è pur un valore per chi, anche di mezzo alle cure quotidiane della vita semicampagnale, serba nell'animo un culto per gli splendori del bello dall'arte riflessi.

Mozart, il genio incarnato della musica; Beethoven, il sovrano delle istrumentazione sinfonica; lo Scuberth, il più grande ed ispirato lirico musicale; l'incomparabile melodista Bellini; il Donizetti dalla fecondissima ispirazione: ecco gli *Spiriti Magni*, dei quali, domenica sera, vennero evocate superbe idealità e concezioni musicali; e Pedrotti con la stupenda sinfonia *Fiorina*, e Tosti con la toccante *Carmella* e la cinica *Vecchia* concepita dalla beffarda lirica di Stecchetti; Quaranta che destramente *Galoppa* col suo volante *Morello*; Moro-Lin con la scivolante *Regata* e con *Una volta e adesso* pura scuola veneziana. E poi un affascinante *Ouverture* di Suppè; e poi l'*Aurora*: concezione dantesca, stupendo quadro sinfonico di Mabellini, quale Guido Reni lo seppe ritrarre sulla classica tela.

Calorosi e ripetuti applausi seguirono l'interpretazione perfetta e fedelmente resa dagli esecutori. I cantanti cortesi dovettero bissare diversi pezzi.

Diffatti, il simpatico e prestante giovane V. Arditi accentua sicuro ed intonato la frase col timbro affascinante della sua voce calda e fluente, sempre omogenea in tutto il percorso del suo vasto registro si che lui (baritono) seppe cogliere con perfetta graduazione ascendente un limpido *la b*, ed arditamente *sostenerlo* nella romanza *La vecchia*. Il signor Arditi, artista nato, si potrebbe crederlo un provetto cantante se non lo si sapesse tuttora allievo dell'esimio maestro co. V. Moro-Lin, il geniale autore di svariate composizioni musicali, specie di colore veneziano e che nella *serata* in argomento sedeva al piano, accompagnando magistralmente l'allievo e la signorina Flora Mirco.

La voce di questa avvenente cultrice del canto, se non ha certa potenza, ha però tali pregi da ammaliare l'uditorio egualmente. L'egregia signorina colorisce e minia il suo canto con le grazie dell'eleganza fuse ad una perfetta intonazione. Fu acclamatissima.

Una sinfonia, due *Ouverture*, un Preludio, una Marcia classica, tutti lavori di lena e l'accompagnamento di due pezzi, eseguiti dalla nostra orchestra con affiatamento perfetto, con colorito ed intonazione sicura valgono a riaffermare sempre più la valentia ed operosità del maestro direttore e concertatore sig. P. Neri che al vanto di una banda cittadina modello può accoppiare quello di una eccellente orchestra.

Albus

DA PASIANO DI PORD.

Una gita del Collegio Donadi

Scrivono in data del 7:

Circa al mezzogiorno di ieri giunse qui una eletta schiera di oltre cento alunni del Collegio Donadi di Treviso, scortati dal proprio direttore e rispettivi maestri. Furono ospiti dell'egregio signor Luigi Saccomani. il quale seppe in modo splendido fare gli onori di casa. Al tocco venne imbandito il desinare che ebbe termine verso le tre. A maggiormente rallegrare la festa intervenne la banda musicale della vicina Meduna di Livenza, gentilmente offertasi che svolse fra gli applausi uno scelto programma.

I graditi gitanti partirono verso le quattro, cordialmente salutati e acclamati.

Danneggiamento

In Forgaria il 30 aprile, di notte, a scopo di vendetta, ignoti penetrati nel fondo di Marcussi Domenico, tagliarono ed abbandonarono sul luogo parecchie pianticelle di pioppo causandogli un danno di lire 100.

Ladri pericolosi!!

A Casarsa il 3 maggio, certo Bortoluzzi Isidoro pregiudicato d'anni 13 (?) e Colussi Giuseppe d'anni 8, nella stazione ferroviaria, da un vagone aperto, rubarono in danno dell'Amministrazione delle ferrovie mattonelle, di carbone per lire 4.50.

Il Bortoluzzi fu arrestato.

Lesioni qualificate

In Ragogna il 30 aprile verso le 9 per interessi privati certa Put azzoni Luigia vibrò dei colpi di bastone a certa Simonutti Anna producendole la rottura del braccio sinistro, guaribile in giorni 30.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20
Maggio 9. Ore 8 Termometro 15
Minima aperto notte 8.4 Barometro 751.5
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.6 Minima 11.6
Media 15.62 Acqua caduta: mm. 3
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 maggio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 36	Leva ore	6 18
Passa a' meridiano	12.2 49	Tramonta	—.—
Tramonta	19 12	Età giorni	4.

Per la commemorazione di PACIFICO VALUSSI

Riceviamo la seguente:

Ho letto ieri nel vostro pregiato giornale la comunicazione dell'Accademia di Udine per la solenne commemorazione *pubblica* di *Pacifico Valussi* che verrebbe fatta venerdì 11 and. alle ore 20,30 nella *sala maggiore* dell'Istituto tecnico.

Devo dire francamente che a me e a *molte* altre persone pare poco opportuna la scelta del *luogo* per una pubblica commemorazione.

Invece che nella sala dell'Istituto tecnico, che basta appena per contenere le autorità e gli studenti, si faccia la commemorazione nella sala dell'*Ajace*, affinchè *tutto* il pubblico (non solo i privilegiati) possa assistere alle onoranze rese alla memoria dell'insigne giornalista e patriota, gloria e vanto del nostro Friuli, onore d'Italia.

Caterina Percoto fu commemorata in una delle sale del palazzo municipale, Pietro Zorutti nella sala dell'Ajace, e *Pacifico Valussi* sarà ricordato solo fra le autorità e gli scolari?

L'egregia Presidenza dell'Accademia di Udine si metta d'accordo coll'illustrissimo Sindaco, e la solenne commemorazione di tanto *Uomo* venga fatta nella Sala dell'*Ajace*.

Certo che vorrà inserire la presente, ecc. ecc.

(*Segue la firma*)

Da parte nostra approviamo *pienamente* l'idea manifestata nella lettera precedente.

Passaggio di alti personaggi

Ieri mattina col diretto 54 fu di passaggio per la nostra stazione S. A. I. l'Arciduchessa Maria consorte dell'Arciduca Ottone d'Austria.

Proveniva da Genova ed era diretta a Vienna.

Ancora della cooperazione della famiglia colla scuola elementare

Molti genitori credono che, facendo dare ripetizione ai loro figliuoli, questi facciano tali progressi da essere sicuri dell'esito degli esami finali ed hanno torto ed ora dirò il perchè. Prima di tutto la ripetizione è nociva, all'infuori di qualche necessaria eccezione, dipendente da malattia ed altre cause, alle quali non si può sottrarsi, perchè occupa lo scolaro qualche ora dopo la scuola e questa dura anche troppo facendo risentire i funesti effetti della lunga durata al fisico del ragazzo, specialmente se l'orario è unito e non diviso. Poi la ripetizione è nociva, perchè, in generale, il ragazzo aiutato non fa mai, come potrebbe far da sè solo per la semplice ragione che il riuscire a sciogliere un problema, a svolgere una traccia di letterina, ecc., costa fatica e che, quando il fanciullo sa che c'è chi lo aiuta, aspetta l'aiuto, poichè lui non può pensare, come lo dovrebbero i genitori e lo vorrebbero i maestri, che in tal modo perde la forza di volontà nel fare ed il suo intelletto invece di acuirsi da solo, aspetta le prove del ripetitore. E poi avete mai pensato, o genitori, in che consistano le ripetizioni? Molte maestre, mi duole dirlo, raccolgono, per poche lire, otto o dieci ragazzi e questi, in una stanza, più o meno comoda, eseguiscono la brutta copia delle lezioni sghignazzando, urtandosi, motteggiando. Allorchè hanno compiuto, Dio sa come, la brutta copia, la maestra loda, corregge, quando non la detta addirittura (avviene anche ciò) ed il fanciullo mette poi in bella copia.

La maestra sorveglia il lavoro, come può, attendendo ad altre occupazioni e sgrida, se del caso, in modo da non disgustare i fanciulli affidati alle sue cure, più interessate che amorose.

Dopo due o tre ore di occupazione nel fare il compito giornaliero, i piccoli studenti tornano alle loro famiglie, le cui madri molte volte esclamano al vederli: ora sì che stiamo freschi, incomincia il nostro pandemonio! — Come volete che i vostri figli crescano sani, amorosi e studiosi, o genitori, se voi purchè vi secchino il meno possibile, li fate star racchiusi per tante ore e ve li allontanate più che potete e li abituate a ricevere in bocca la pappa, quando sarebbero in grado di far da sè. Ho udito dei genitori dire: come possiamo noi aiutare i nostri figli nelle lezioni, se i maestri al giorno d'oggi danno loro dei compiti difficilissimi? Ma non sapete che a tali lavori si fa una preparazione in iscuola, la quale preparazione basta per eseguirli, anche al fanciullo tardo, ma volonteroso?

Chiudo quindi col darvi i seguenti consigli: non credete la ripetizione necessaria, se non in rarissimi casi; fate in modo che i vostri figli, invece che tormentarvi, siano il sorriso, la gioia della casa e questo, credetelo, dipende da voi; siate energici ed amorosi, e l'energia nell'esigere il giusto moltiplicherà il valore e darà più apprezzamento all'affetto, che avete per i figli, i quali saranno giudici competenti più forse del vostro

pedagogo

Eclissi parziale della luce elettrica

Ieri sera sulle 22 numerose lampade elettriche pubbliche e private, si spensero.

Al *Teatro Minerva* si oscurarono la metà dei lumi del lampadario di mezzo, anche sulla scena parecchie lampade si smorzarono.

Dopo un quarto d'ora però la luce fu *rifatta*.

—

Su questa eclissi elettrica ci scrivono

A completare la cronaca, che riguarda lo spegnimento *parziale* delle lampade elettriche, (quantunque l'illuminazione elettrica proceda qui regolare, mentre ad esempio a Milano ed in altre città, si lamentano varii e ripetuti inconvenienti che avvengono in Teatri, e nei principali luoghi di convegno, in modo che le cronache dei giornali dicono *una delle solite*,) accenniamo alla *sorpresa* fattaci iersera.

Nel noto magazzino di vini, via Belloni N. 5, ad un tratto si spensero due lampade dell'esercizio, e tutte le altre in cucina e nello scrittoio dei fratelli: A. S. Scoccimarro, mentre altre tre lampade all'ingresso rimasero risplendentissime, altrimenti si restava nelle tenebre.

Però, in pochi momenti tutte le lampade spente ripresero vita, con più sfarzo e luce. « Restassero sempre così » dissero tutti!

Ad ogni modo, pur spiacenti dell'inconveniente, od altro che sia, l'illuminazione pubblica e privata non è poi tanto « *capricciosa* » come la si appella in altre principali città del Regno.

Banca Cooperativa udinese

A togliere la possibilità di eventuali contestazioni nel trapasso delle azioni di questa Banca, si avverte, che a sensi dello statuto furono dal Consiglio annullati i certificati

N.	687	per	azioni	4
»	868	»	»	1

La Direzione

Società Alpina Friulana

A tutto domani si può aderire di prendere parte alla facile e interessantissima gita da Pontebba a Paularo, il cui programma dettagliato è stato inserito nell'ultimo In Alto. Lo riassumiamo: Sabato 12 corrente alle 17.35 partenza per Pontebba; domenica 13 escursione per Cason di Lanza (m. 1567) a Paularo; lunedì 14 ascesa del monte Tersadia (m. 1962) e ritorno a Udine. Chi non avesse la possibilità o non desiderasse di compiere tutta la gita, può ritornare a Udine col primo treno del lunedì o per la via di Paluzza o lungo la valle d'Incaroio.

Se non ci fosse probabilità di miglioramento e stabilità del tempo, la gita verrà rimandata a sabato e domenica 19 e 20 corr. con ritorno al lunedì mattina, avvertendo il cambiamento sui giornali cittadini di venerdì. In questo caso verrebbe omessa la salita al Tersadia.

Atti della Deputazione prov. di Udine

Nelle sedute dei giorni 16, 23 e 30 aprile 1894 la Deputazione provinciale di Udine prese le seguenti deliberazioni:

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza espresse parere favorevole sulle domande per concessione d'acqua del Noncello per uso della ditta Lusting Carlo di Pordenone, e per derivazione d'acqua dal Tagliamento per uso degli abitanti dei Comuni di S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino, Valvasone ed Arzene.

— Rilasciò il nulla osta allo svincolo delle cauzioni riferentisi ad esercizi passati per le esattorie consorziali di Spilimbergo e S. Daniele.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Deliberò l'ordine del giorno ed approvò le relazioni sugli affari trattati nella seduta del Consiglio provinciale del giorno 30 aprile 1894.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di n. 6 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente relativamente al movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di marzo 1894, dalle quali risulta che a 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 645 maniaci, che durante il mese di marzo ne entrarono 31 e ne uscirono 23 dei quali 11 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 31 marzo si trovavano ricoverati n. 653 maniaci cioè 8 più che nel mese precedente, 5 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 63 più della media dell'ultimo decennio a 31 marzo.

— Approvò lo schema del contratto da stipularsi colla ditta A. Galvani in ordine all'affittanza della Caserma dei R. R. Carabinieri di Pordenone.

— Accolto un ricorso del signor Adelardo Bearzi, ordinò la di lui iscrizione nel ruolo dei maggiori contribuenti del Comune di Udine agli effetti dell'Imposta fondiaria.

Autorizzò di pagare:

— Alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara L. 233.13 a saldo somma preventivata nel corrente anno per la manutenzione dei locali.

— Ai proprietari dei fabbricati in Codroipo, Azzano Decimo e S. Vito al Tagliamento ad uso di caserme dei reali carabinieri L. 2380 per pigioni dell'anno in corso pagabili in due eguali rate semestrali alle pattuite scadenze.

— Alla Banca di Udine esattrice di detto Comune L. 1023.56 in rate bimestrali in causa imposta di ricchezza mobile inscritta a carico della Provincia nei ruoli supplettivi di I. serie.

— A diversi Comuni L. 503.50 in causa rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri ed innocui nell'anno 1893.

— Al Comune di Sacile L. 300 a saldo sussidio dell'anno 1894 per l'insegnamento agrario nella scuola normale maschile.

— Ai rr. Commissari distrettuali della Provincia lire 775 in causa indennità d'alloggio del 1. trimestre 1894.

— Alla rr. Tesoreria di Udine lire 4500 per quota 1894 di concorso nella spesa per la r. scuola Normale femminile di Udine pagabile in due eguali rate.

— Alla r. Tesoreria di Treviso lire 600 come sopra per la scuola enologica di Conegliano da pagarsi in due rate.

— Ad Eustacchio Angelo lire 575 pigione della caserma Carabinieri in Buja da 13 ottobre 1893 a 12 ottobre 1894 in due eguali rate semestrali.

— Al Comune di Spilimbergo lire 400 quale concorso 1893 della spesa veterinaria.

— Al sig. di Maniago co. Gio. lire 750 per pigione da 1 aprile 1894 a 31 marzo 1895 dei locali ad uso ufficio della spedizione catastale in due eguali rate semestrali.

— All'impresa Nadalin Luigi e Comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa, S. Martino e S. Giorgio della Richinvelda lire 1216 52 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Casarsa-Spilimbergo.

— All'impresa Capellari Bortolo lire 1645.97 a saldo lavori di ristauro del ponte in legno sul Meduna.

— All'impresa Marchi Giuseppe rappresentata da Raber Gio. Battista e Comuni di Ovaro, Comeglians, Rigolato e Forni Avoltri l. 6528.52 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Monte-Croce.

— All'impresa Chiabà Gio. e Comune di S. Giorgio di Nogaro lire 1439.01 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada di Zuino.

— All'impresa Zetri Gio. rappresentata dal figlio Pietro, e Comuni di Gonars e Porpetto lire 1672.69 come sopra della strada Palma-S. Giorgio di Nogaro.

— All'impresa Barbiani Carlo e Comuni di

Cividale e C
sopra strada
— All'im
Muzzana, P
come sopra
Latisana.
— All'im
Comune di
sopra della
— All'imp
di Campofor
droipo lire
maestra d'
— Alla st
none, Fonta
come sopra
secondo.
— Alla st
lire 273.97
Palma.
— All'im
come sopra
— All'im
di S. Vito a
1483.37 con
— All'im
di S. Vito a
vado lire 20
sarsa-Cordo
— All'Os
— Idem
— Idem
in causa do
trimestre 1
— All'Os
in causa do
toselva nel
— Alla C
comio di S
in causa an
nel secondo
— Alla c
saldo forni
stampati ne
— Ai sig
vinciale am
daglie di p
medesima
— All'im
di Udine, T
a saldo op
strada Pon
— Alla C
6538,54 in
stabilite pe
concesso e
e Comune
giati dalle
— All'im
di Reana e
di manuten
vidale.
— A div
sussidi a d
veri ed inn
— All'as
in causa co
— Alla s
1894 nella
filossera.
— All'os
dozzine di
durante il
Furono i
berati dive
Provincia.

Il proge

La Co
il progett
formulato
— relato
modificazio
Le prin
« Nessu
all'infuori
l'annua ta
fucile, lir
100 — co
passata, 1
con passat
oltrepassar
paretai, co
trapesi, 80
prodine c
tese alle
50 — con
colombacc
« Le lic
« Insiem
con armi
chiedente
indicante
vire, che
pello od in
« Chi us
detta placc
una multa
licenza. »
La Con
sia proibita
La cacci
insidia; la
fissi e lac
solo è pro
pena di un
zione; la
modo opera
e la distru
la cattura
quadrupedi
dunque mo
alle anitre;
è coperto
cani da cor
Pariment
posto che s
fucile dal 1
E' pure
dal 1° ago
dal 1° genn
mente ai la
rrigatorii;
spiaggia del
maggiore di
dal 1° aprile

Cividale e Corno di Rosazzo lire 235.93 come sopra strada Cormonese

— All'impresa Chiabà Gio. e Comuni di Muzzana, Palazzolo e Latisana lire 1665.02 come sopra della strada S. Giorgio di Nogaro-Latisana.

— All'impresa Modonutti Gio. Battista e Comune di Pavia di Udine lire 236.82 come sopra della strada Triestina.

— All'impresa Capellari Bortolo e comuni di Campoformido, Pasian Schiavonesco e Codroipo lire 1041.08 come sopra della strada maestra d'Italia, lotto primo.

— Alla stessa e comuni di Casarsa, Pordenone, Fontanafredda, e Sacile lire 1229.57 come sopra della strada maestra d'Italia, lotto secondo.

— Alla stessa e Comune di Pavia d'Udine lire 273.97 come sopra della strada Udine-Palma.

— All'impresa Angeli Pietro lire 422.23 come sopra della strada del Taglio.

— All'impresa Arrighini Antonio e comuni di S. Vito al Tagliamento e Pravisdomini lire 1483.37 come sopra della strada della Motta.

— All'impresa Coaspin Isidoro, e comuni di S. Vito al Tagliamento, Casarsa e Cordovado lire 2013.31 come sopra della strada Casarsa-Cordovado.

— All'Ospitale di Sacile lire 4469.82.
— Idem di Pordenone lire 4764.30.
— Idem di S. Daniele lire 13195 84.
in causa dozzine di dementi ricoverati nel 1. trimestre 1894.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2642.64 in causa dozzine di dementi ricoverati in Sottoselva nel marzo 1894.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 5543.50 in causa anticipazione per dozzine di dementi nel secondo trimestre a. c.

— Alla ditta Bardusco Marco lire 928.55 a saldo forniture di oggetti di cancelleria e stampati nel primo trimestre 1894.

— Ai sig. membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa L. 655 in causa medaglie di presenza alle sedute della Giunta medesima nel 1° trimestre 1894.

— All'impresa Capellari Bortolo, e Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna L. 1933,94 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Pontebbana.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine lire 6538,54 in causa rata nona delle 20 annuali stabilite per la estinzione del residuo mutuo concesso e poscia erogato a favore di 14 ditte e Comune di Pasiano di Pordenone danneggiati dalle innondazioni 1882.

— All'impresa Catarossi Massimo e Comuni di Reana e Remanzacco L. 318.80 a saldo opere di manutenzione 1893 della strada Udine-Cividale.

— A diversi Comuni L. 219 in rifusione di sussidi a domicilio antecipati a dementi poveri ed innocui nel 1893.

— All'associazione agraria friulana L. 1500 in causa contributo per l'anno 1894.

— Alla stessa L. 1000 in causa concorso 1894 nella spesa per difendere le vigne dalla filossera.

— All'ospitale di Udine L. 10374.87 in causa dozzine di dementi ricoverati in Udine e Ribis durante il 1° trimestre 1894.

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO
Il Segretario capo
G. di Caporiacco

Il progetto di legge sulla caccia

La Commissione che ha esaminato il progetto della legge sulla caccia, formulato dall'on. Lacava, ha proposto — relatore l'on. Chiaradia — varie modificazioni al progetto governativo.

Le principali sono le seguenti:

« Nessuno potrà esercitare la caccia all'infuori dei modi seguenti pagando l'annua tassa per ognuno stabilita: col fucile, lire 25 — con spingarda, lire 100 — con bressanelle, roccoli senza passata, 150 — con bressanelle, roccoli con passate comuni, che non potranno oltrepassare metri 300, lire 300 — con paretai, copertoni e prodine senza contrapesi, 80 — con paretai, copertoni e prodine con contrappesi, 100 — con tese alle anitre (terreno preparato), 50 — con capanno e volantini ai colombacci, 100.

« Le licenze sono personali.

« Insieme con la licenza di caccia con armi da fuoco si rilascerà al richiedente una piccola placca di metallo indicante l'anno per il quale deve servire, che egli dovrà portare sul cappello od in qualsiasi modo visibile.

« Chi uscirà, armato senza la suddetta placca visibile, sarà passibile di una multa equivalente all'importo della licenza. »

La Commissione ha proposto che sia proibita in qualsiasi tempo e luogo:

La caccia con qualsiasi ordigno od insidia; la caccia con tagliole, schioppi fissi e lacci di qualunque genere non solo è proibita, ma sarà aggravata la pena di un terzo per ogni contravvenzione; la distruzione, in qualsivoglia modo operata, delle uova, la cattura e la distruzione degli uccelli da nido, la cattura dei leprotti ed altri piccoli quadrupedi; la caccia di notte, in qualunque modo fatta, eccetto la posta alle anitre; la caccia quando il suolo è coperto dalla neve; la caccia con cani da corsa (levrieri).

Parimenti la Commissione ha proposto che sia proibita la caccia col fucile dal 1° gennaio al 1° settembre.

E' pure permessa: alle sole quaglie dal 1° agosto; gli uccelli acquatici, dal 1° gennaio al 30 aprile, limitatamente ai laghi, paludi, fiumi e terreni irrigatorii; alle quaglie di passo, sulla piaggia del mare, in una zona non maggiore di un chilometro dallo stesso dal 1° aprile al 30 maggio.

Concorso nel Convitto Nazion. di Cividale

E' aperto il concorso per esame ad un posto gratuito governativo nel Convitto Nazionale *Paolo Diacono* di Cividale del Friuli.

Al detto posto possono concorrere i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno corrente non abbiano oltrepassata l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatto eccezione soltanto per gli alunni del detto Convitto Nazionale.

Il candidato proveniente da scuole pubbliche non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe frequentata durante l'anno, come non è ammesso se voglia nel concorso esporvi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

L'esame di concorso avrà principio il giorno 23 del mese di luglio p. v. nel Collegio Nazionale di Cividale.

Il candidato per essere ammesso all'esame di concorso dovrà presentare al Rettore del suddetto Convitto non più tardi del giorno 13 luglio p. v. i documenti d'obbligo in carta da bollo da 60 centesimi, escluso l'attestato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo che potrà essere in carta libera.

Per altri schiarimenti rivolgersi al R. Provveditorato agli studi.

La coltura intensiva del grano

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha pubblicato il 5° volume delle esperienze fatte per promuovere una coltura più intensiva e più utile del grano.

In esso volume si raccolgono i risultati conseguiti negli anni 89-90-91-92, seguendo una rotazione triennale.

Il volume è preceduto da una relazione riassuntiva sull'opera finora spiegata dall'Amministrazione a questo riguardo.

Gli studi e le esperienze essendo stati condotti sotto la direzione delle Stazioni dei Laboratori e di alcune Scuole Agrarie, nel sunto stesso sono riportate le conclusioni alle quali ognuno di codesti istituti è giunto e ciò all'intento che, largamente diffuse, possono nella rispettiva ragione, servire di norma agli agricoltori.

Nel complesso codeste conclusioni possono così riassumersi.

I concimi chimici hanno confermata la loro efficacia ed il tornaconto economico del loro impiego. Essi dello stallatico misurano il valore vero e la non disprezzabile funzione. E' confermato che la pioggia rende dei concimi stessi più o meno pronta e palese l'azione, e che la iniziale elevata fertilità dei terreni ne fa parere a volte alquanto scemata l'efficacia, che il periodo d'una rotazione vale meglio a definire.

La relazione riassuntiva, ond'è parola, informa inoltre, che attualmente esistono 89 campi sperimentali con rotazione libera e che nel decorso anno furono istituiti 60 campi di dimostrazione, sempre allo stesso intento.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

L'addio a Tina di Lorenzo

Il pubblico, che per qualità e quantità si poteva dire quello delle grandi occasioni, accorso ier sera all'ultima rappresentazione straordinaria della Compagnia Pasta-di Lorenzo ha fatto, unanime, agli attori egregi un caldo saluto gentile.

Tina ha attenuati i non lievi difetti di *Frou-Frou*, ne ha corretti i vieti convenzionalismi con una esecuzione magnifica. E' stata umanamente vera sempre, e nella vivacità bizzarra dei primi atti e nella incombente tristezza degli ultimi; è stata grande per tutti quei pregi fisici ed intellettuali, per tutte quelle doti di dicitura e di controscena, di finezza e di efficacia drammatica, che fanno, per la sua potenzialità artistica non ancora tutta esplicatasi, di lei, che è già una delle glorie maggiori della scena italiana, la migliore speranza del teatro nazionale.

Il nostro pubblico, non facile certo agli entusiasmi, ha fatto ier sera alla Di Lorenzo una di quelle accoglienze che rimangono memorande, l'ha molte volte con spontaneo calore acclamata, le ha dato un lungo ed affettuoso saluto d'addio pieno di desideri e speranze.

Alla dolce fanciulla buona e gentile, all'avvenente attrice elettissima l'augurio cordiale che la vita non le arrechi che gioie, che l'arte non le dia che fiori e sorrisi!

Tina di Lorenzo in bicicletta

Ieri abbiamo avuto il piacere di vedere la leggiadra Tina in bicicletta, che venne gentilmente offerta dal rappresentante udinese della premiata fabbrica Stucchi e Prinetti di Milano.

Teatro Nazionale

Questa sera, come ieri annunciammo, si riprenderanno le rappresentazioni con la brillantissima commedia in 3 atti: *Il medico delle signore* di Alberto Carrè.

Precederà il tanto applaudito lavoro in un atto di P. Piccoli: *Babbo cattivo.*

BRONTOLADA

Soneto

Un problema difficil go quà in mente:
Se alor che el mondo gera fra ignoranti
In confronto de quel de ancuò sapiente,
Quando meio se stava, adesso o avanti.

Del mondo antico, quela bona zente,
Fede i gaveva in Dio, e nei so Santi;
Queli invece d'ancuò no i crede gnente
E i se nutrisce sol de sciochi vanti!

Tranquili i primi con el cor beato
La vita i condusea da cima a fondo
Contenti apien del semplice so stato

I secondi, col so saver profondo,
Avendo rebaltà tuto el creato
Infelice i ga fato tuto el mondo.

Micromega

Due nuovi romanzi

La solerte ditta Mase Kantorowicz di Milano (ed. Alessandro Manzoni 5) pubblicherà fra giorni due romanzi nuovi che dovranno certamente riuscir ottimo esito nel mondo letterario:

Pietà Mortale di Alessandro d'Aquino — *Colpevole* di Raffaele M. Vulcano.

Si venderanno alla libreria G. Gambierasi.

Foglia di gelso

Prezzi fatti il giorno 9 maggio:
Senza bacchetta al quintale L. 0.12, 0.13, 0.14, 0.18, 0,19, 0.20.

Ringraziamento

La famiglia *Prucher*, addoloratissima per la morte del suo Venerato padre, capo ufficio integerrimo, modello di onesto cittadino, amato da quanti lo conoscevano, disponeva a beneficio degli Orfanelli di M. Tomadini lire cento.

La Direzione riconoscente ringrazia pregando con gli orfanelli che Dio ricambi a cento doppi la disgraziata madre coi suoi figli, e presto accolga tra i suoi eletti l'anima benedetta.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Sguazzi dott. Bartolomeo: Vatri dott. Daniele lire 2, Billia comm. Paolo 4, Gropplero co. Giovanni 2, di Colloredo co. Giovanni 1, Braida dott. Luigi 2. Levi avv. Giacomo 2, Beltrame fr. 1, Parpan Gaspare 1, Canciani ing. Vincenzo 3, Baschiera avv. G. e famiglia 1, Rizzani ing. Antonio 1, Dorta fratelli 2, Franceschinis ved. Caterina 1, Jacuzzi Alessio 1, Valentinis ing. Lucio 2, Viezzi coniugi e Feruglio Anna 2, Pupatti ing. Girolamo 2, Nadigh famiglia 2, Colombatti co. Pietro 1, Schiavi avv. C. Luigi 1, Peer Domenico 1, Brusadola Antonio 2, Barcella Luigi 1, Paroniti dott. Vincenzo 1.

Prucher Luigi: Dorta fratelli lire 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Avvertenze: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, dai librai f.lli Tosolini in piazza V. E. e Bardusco via Mercato Vecchio.

—

Offerte fatte a favore del Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Sguazzi dott. Bartolomeo: Seitz dott. Edoardo di Gorizia lire 5, Seitz Giuseppe 5, Conti Giuseppe 2, Sandri Luigi farmacista di Fagagna 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio sanitario municipale.

Una fumatrice morta a 106 anni

I giornali del paese di Galles (Granbrettagna), annunziano la morte d'una signora Sarah Thomas, avvenuta a Pennycoed, presso Buryport, a 106 anni d'età.

Si attribuisce questa longevità all'abitudine da lei contratta, sin dalla prima gioventù, di fumare buon tabacco. Ella aveva conservato tutte le sue facoltà intellettuali, una grande vivacità di spirito ed un buon umore invidiabile. Quotidianamente, sino alla vigilia della sua morte, faceva la sua piccola passeggiata sostenuta a due bastoni, col sorriso sulle labbra e la pipa tra i denti.

Telegrammi

Il cholera si avanza!

Madrid, 8. Un caso di malattia choleriforme fu constatato a Tuy in un viaggiatore proveniente da Lisbona.

Ancora scosse di terremoto!

Atene, 8. Ieri si sentirono tre nuove scosse di terremoto e Locrida e ad Atene.

Il meeting per il processo del Memorandum

Bucarest, 8. Il *meeting* a favore dei 25 rumeni che oggi si processano a Klausenburg riuscì imponente.

Il presidente della lega Urechia, ex ministro e senatore, pronunciò un chiaro ed eloquente discorso. Si decise di fare appello all'Europa.

Ieri in tutte le chiese principali si fecero pubbliche preghiere a favore degli accusati ed alle 2 vi fu anche una solenne processione che riuscì imponente per straordinario concorso di popolo.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 maggio 1894

	8 mag	9 mag.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.40	87.30
» fine mese	87.50	87.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	88 —	88. —
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	293.—	293.—
» Italiane 3 0/0	273.—	273.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	472.—	471.—
» » » 4 1/2	482.—	481.—
» Banco Napoli 5 0/0	430.—	428.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	430.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	803.—	805.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	200.—	200.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	598.—	594.—
» » Mediterranee	455.—	455.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.50	110 60
Germania »	136 25	136 50
Londra	27.80	27.80
Austria - Banconote	2.25.50	2.23.50
Corone in oro	1.10—	1.12—
Napoleoni	22.05	22.10
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.—	78.97
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in IV pagina

ACQUA DI CILLI
Vedi in 4ª pagina

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine » via Savorgnana n. 11, e presso il farmacista signor Antonio Manganotti in via Poscolle.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA *di Milano*

VIA BROLETTO, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881 Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892
Gran diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del **Fernet-Branca** previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè, corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da rappresentanze Municipali e Corpi Morali

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Rappresentante per **Udine** *e provincia* *Sig.* **Luigi De Prosperi**

Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.10	O.	5.15	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15 35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.29	O.	8.35	11.7
O.	8.1	11.18	O.	9.10	12.55
O.	15.42	19.37	M.	16.45	19.55
M.	17.30	20.47	O.	20.10	1.30

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	1[illegible].29	13.
O.	15.47	16.15	O.	1[illegible].49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	[illegible].30	20.58

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52: Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
»	11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
»	14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
»	17.30	19.12	18.10	19.30	P.G.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Domincis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

FIORI FRESCHI

Si possono avere ogni giorno dal G. Muzzolini, via Cavour N. 15

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867. FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

Esigere il facsimile della firma in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Le Maglierie igieniche HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894).

La **TRIBUNA**, N. 101, dell'11 aprile scrive: **All'Esposizione d'Igiene.** — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hérion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscano l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso o bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA — Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri — Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. Saglione Comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

LA NUOVA MILANO

Associazione Nazionale Cooperativa contro « LA GRANDINE »

Premiata con Medaglia d'Argento alle Esposizioni di Palermo e Genova.

Capitali assic. L. 26.993.025,00 - Premi incass. L. 1.234 240
Sinistri pagati L. 710 994,74.

La NUOVA MILANO fa ricerca di attivo pratico ed onesto Rappresentante per codesto Circondario — Laute provvigioni. Non richiedesi Cauzione ma ottime referenze.

Rivolgere domanda alla Sede della Società in Milano, via Rovello 6.

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80.**

CIPRIA Bianca e Rossa

vendesi a centesimi **60** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

IMPOTENZA E STERILITÀ GUARITE

SEGRETEZZA — ESITO SICURO

Modo di avere o non aver figli e di averli maschi o femmine

Cartolina-vaglia di L. 2, Porlis D. Stefano, Firenze

Si vende all'Emporio Giornalistico *Moretti*, Piazza V. E.

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e sfumatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti